

“ Il movimento non vuole sostituirsi ai partiti. Abbiamo scelto San Giovanni per ringraziare le persone che si stanno organizzando

l'intervista

“ Dobbiamo saper capire l'umiliazione degli elettori di centrodestra che vedono Berlusconi fare i propri interessi e non quelli del Paese ”

Segue dalla prima

Nanni Moretti, avete deciso quasi all'ultimo momento un cambio di sede.

«Naturalmente non è stata un'improvvisazione. Già da qualche giorno ne parlavamo con gli amici con cui ci eravamo visti martedì scorso, alla riunione al Nuovo Sacher. Ci arrivavano segnali confortanti da tutta Italia e abbiamo capito che quella di sabato sarà una grande manifestazione. Non ci piaceva l'eventualità che ci fossero persone che venivano dalla Sicilia, da Milano, da Torino, che magari dopo aver viaggiato tutta la notte non avrebbero visto né sentito nulla».

C'è già chi vede in questo cambio di sede motivi politici, visto che quella di San Giovanni è per tradizione la piazza della sinistra.

«No, no. È esclusivamente un ringraziamento alle persone che si stanno autorganizzando per venire».

Sente comunque un po' la responsabilità di parlare da un palco dal quale hanno parlato Enrico Berlinguer e Luciano Lama?

«Bè, diciamo che ora stanno passando i giorni e, naturalmente, alla tensione e alla stanchezza si sta aggiungendo l'emozione. E credo sarà così per molte delle persone che parleranno».

I giorni che hanno preceduto la manifestazione sono stati segnati da diverse polemiche, specialmente sul rapporto tra partiti e movimenti.

«La cosa importante è che al di là dei movimenti degli autoconvocati, ci sono anche tante sezioni di partiti dell'Ulivo e di Rifondazione comunista che si stanno organizzando per venire in pullman alla manifestazione: questa è la risposta più vera, più importante, più autentica a polemiche che veramente non hanno motivo di esistere questa volta».

Qual è secondo lei il rapporto dei movimenti in rapporto al centrosinistra? Dargli una scossa? Far nascere un soggetto nuovo?

«Assolutamente nessuno di noi vuole contribuire a costruire un ennesimo partito. Nessuno di noi. Semplicemente vogliamo essere d'aiuto a quei partiti per



“ D'Alema non ci sarà? La presenza non è un obbligo per nessuno

Nanni moretti durante la protesta davanti al senato di lato Massimo D'Alema



“ Chi verrà resterà contento del clima che si respirerà in piazza

più volte. Penso a di Di Pietro, che si è lamentato del fatto che non potrà salire sul palco a parlare. O alle polemiche sull'assenza di D'Alema.

«Ci mancherebbe altro, non è obbligatorio venire alla nostra manifestazione. Ci sono delle persone che hanno deciso di non venire, come i dirigenti di due partiti del centrosinistra (ma sono sicuro che tante loro elettrici ed elettori verranno, e sono contento per loro perché così non si perderanno una giornata di festa). E poi ci sono delle persone che non possono venire, come D'Alema. Ma non mi sembra che ci sia alcun problema: lui stesso era alla riunione della segreteria dei Ds in cui è stata presa una posizione, e quindi credo che la condivida».

Sono sicuro che chi verrà sarà contento del clima, dell'atmosfera, dell'unità che si respirerà in piazza. L'appuntamento di sabato nasce dallo spirito della manifestazione del 31 luglio, quando si sono avvicinati sotto il Senato parlamentari ed esponenti dei movimenti. Quindi, nasce da quello spirito e tiene presente che tra gli elettori di centrodestra - che una cosa è il contratto con gli italiani che Silvio Berlusconi ha firmato durante una trasmissione televisiva, un'altra cosa è la politica che questa maggioranza ha attuato una volta arrivata al governo, anzi al comando».

Le decisioni che ha preso Casini sull'iter del disegno

Le decisioni di Casini non devono essere viste né come una vittoria della sinistra né come una sconfitta della destra

ci abbiamo votato in questi anni, anche per sentirci rappresentati meglio, per sentirci più coinvolti nel progetto politico per il quale ogni cinque anni diamo il nostro voto».

Dunque nessun embrione di nuovo partito all'incontro al Nuovo Sacher?

«No, assolutamente. Sa, visto che abbiamo fatto stare per ore fotografi e giornalisti sotto

la pioggia senza farli entrare, è normale che magari qualcuno dica certe cose: che c'è attrito al nostro interno, o tra noi e i partiti, o che vogliamo sostituirci ai partiti. Anzi, sono molto contento di questo equilibrio che continua ad esserci tra movimenti e partiti».

In questi giorni, però, quest'equilibrio sembra essere stato messo a dura a prova

di legge Cirami in qualche modo attenuano la vostra battaglia?

«Le decisioni di Casini non devono essere viste né come una vittoria della sinistra, né come una sconfitta della destra. Il presidente della Camera è semplicemente una persona che ha, in confronto al presidente del Senato, maggiore rispetto del proprio ruolo istituzionale. Semplicemente questo. Inoltre voglio ricordare che l'appuntamento di sabato parte, sì, dalla manifestazione sotto il Senato, ma non si esaurirà con il tema della giustizia, perché purtroppo i temi da affrontare sono tanti e si parlerà anche del monopolio dell'informazione, di scuola, di economia».

Forse però non è un caso che il primo girotondo, a Milano, era sul tema giustizia così come pure la prima manifestazione nazionale.

«Certo, perché su questo tema molte persone hanno preso atto - continuo ad augurarmi anche tra gli elettori di centrodestra - che una cosa è il contratto con gli italiani che Silvio Berlusconi ha firmato durante una trasmissione televisiva, un'altra cosa è la politica che questa maggioranza ha attuato una volta arrivata al governo, anzi al comando».

Qui si è potuto toccare con mano che alla base delle loro iniziative più urgenti ci sono gli

interessi personali di Berlusconi. Negli anni scorsi ha risolto i suoi problemi finanziari, perché ricordiamoci che è entrato in politica quando aveva, non vorrei sbagliarmi, circa cinquemila miliardi di lire di debiti. Ora, risolti brillantemente i problemi finanziari, ci sono i problemi giudiziari. E qui emerge, credo, l'umiliazione degli elettori degli altri partiti della coalizione, che vedono i loro rappresentanti occuparsi degli interessi di Berlusconi e non di una politica di centrodestra nel Paese».

Perché proprio in questo momento ha deciso di impegnarsi attivamente? Vede forse una situazione particolarmente delicata per l'Italia?

«Guardi, se tra qualche anno, guardando indietro, mi fossi accorto di non aver fatto nulla, mi sarei vergognato. Ma questo mi sembra che riguardi ora tanti altri, musicisti, scrittori, donne e uomini abitualmente non impegnati in prima persona che in quest'occasione, dato che ci piace vivere in una democrazia, non si tirano indietro».

Avete ricevuto diversi attacchi da parte del centrodestra. Perché secondo lei tanto nervosismo?

«Io sinceramente non capisco. Si tratta di una semplice manifestazione come ce ne sono state tante e tante ancora ce ne saranno, mi auguro, da parte dei vari schieramenti. Forse sono

nervosi perché alcune nostre manifestazioni hanno coinvolto una piccola parte di elettori del centrodestra, che sentono che questi sono problemi che riguardano anche loro. Poi alle prossime elezioni che ognuno voti per il partito da cui si sentirà più

rappresentato, ci mancherebbe altro. E da qui al 2006 sarà compito dell'Ulivo, spero alleato a Rifondazione comunista e Di Pietro, creare uno schieramento politico, un programma e un blocco so-

ciale che faccia conquistare voti alla propria coalizione. Però, intanto, secondo me è già un successo far capire che problemi come la giustizia, il monopolio dell'informazione, la scuola pubblica sono problemi di tutti, al di là dei tradizionali schieramenti di destra e sinistra. Tornando al nervosismo, e ripensando a quanto hanno detto quando abbiamo manifestato davanti al Senato, dico solo che se uno si fa innervosire da una manifestazione, se trova bizzarra come forma di lotta politica le manifestazioni, allora vuol dire che ha una concezione della democrazia un po' strana».

Ripenso a quello che ha detto il 2 febbraio a piazza Navona. Anche da parte dei dirigenti del centrosinistra c'è stato un rinnovamento, secondo lei?

«Penso di sì, mi sembra che i movimenti abbiano dato fiducia, energia e fiato all'opposizione che a sua volta, per esempio alla fine di luglio, ha dimostrato che c'è la possibilità e la voglia di fare un'opposizione seria, di non far passare in silenzio certe leggi scandalose».

Paolo Flores d'Arcais ha detto che il vostro è un movimento assolutamente nuovo, è d'accordo?

«Effettivamente si tratta di un movimento che attraversa più generazioni, che attraversa varie aree politiche della sinistra e del centrosinistra e che, ribadisco per l'ennesima volta la mia fissazione, mi auguro raggiunga anche persone che votano centrodestra. In questo sta la sua originalità e la sua novità. Un movimento che vede in prima linea persone che si considerano moderate. E che però da moderate, visto quello che sta succedendo in Italia, sono piuttosto incavolate».

Simone Collini

Hanno una strana idea della democrazia se si innervosiscono per una semplice protesta

San Giovanni: diretta La7, oscuramento Rai

La tv pubblica respinge la richiesta degli organizzatori. Farà uno speciale, ma anche sulla Lega

Caterina Perniconi

ROMA La direzione giornalistica della rete televisiva La7 ha deciso di seguire la manifestazione di sabato 14 Settembre con una lunga diretta. La7 proporrà i protagonisti della piazza, le voci dei manifestanti e commenterà l'avvenimento con ospiti in studio dalle ore 15.

I centomovimenti, le associazioni che stanno organizzando i girotondi contro le riforme della giustizia, hanno chiesto anche alla Rai la «trasmissione integrale» dell'evento attraverso una lettera firmata da Nanni Moretti e Paolo Flores d'Arcais. Al direttore generale Sacca ed al presidente Baldassarre è stato chiesto in difesa della «legge è uguale per tutti», di «sottolineare culturalmente il primato della società civile» dato che quella del 14 Settem-

bre (ore 15) sarà la prima manifestazione di tali dimensioni interamente auto-organizzata e auto-finanziata dalla società civile.

Dalla televisione pubblica non c'è stato fin dall'inizio nessun segnale positivo. Il Tg3 sarebbe stato disponibile a trasmettere la manifestazione ma la direzione generale Rai ha accettato solo uno speciale di

Ancora una volta la Rai si fa notare davanti ad una manifestazione pubblica vicina alla sinistra

«Primo piano» per sabato sera e finestre informative durante le varie edizioni del notiziario. Si lascia intendere che l'esito della richiesta è stato negativo per motivi di par-condicio, a causa di un bizzarro accostamento della manifestazione dei girotondini con quella della Lega Nord dalle sorgenti del Po che si terrà venerdì. Anche per quest'occasione era stata chiesta la diretta Rai ma è previsto solo uno speciale dello stesso programma la domenica seguente.

La decisione arriva dal direttore del Tg3 Antonio Di Bella d'intesa con il direttore di Rai3 Paolo Ruffini. Parere condiviso anche dal direttore generale Agostino Sacca che conferma in una nota diffusa dall'ufficio stampa di Viale Mazzini.

La richiesta della diretta alla Rai è l'ultima di una lunga serie d'iniziative proposte dagli organizzatori

PREPARIAMO IL 14 SETTEMBRE

che hanno deciso di spostare la manifestazione da piazza del Popolo a piazza S. Giovanni considerato l'alto numero di prenotazioni di pullman e treni. Per questo spostamento è necessario un finanziamento di 100mila euro, e l'organizzazione ha aperto una sottoscrizione alla quale chiunque può aderire inviando un contributo al conto corrente posta-

le n°87210001 intestato a: ARCI Nuova Associazione -via Monti di Pietralata,16 -00157 Roma, specificando la causale. L'impresa non appare impossibile dato l'alto numero di pre-iscrizioni all'evento ricevute.

Nanni Moretti ha fatto sapere che «saranno accettati soldi da tutti purché siano soldi puliti...».

Sul sito www.igrottondi.it si può anche apporre la propria firma ad un appello proposto dal gruppo «Girotondi per la democrazia» contro «la politica di questo governo ed i provvedimenti inaccettabili proposti da questo Parlamento» che vanta già 1100 firme tra cui Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Antonio Tabucchi, Andrea Camilleri, Oliviero Toscani, Paolo Sylos Labini e molti altri personaggi noti.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei trasporti, ai pullman provenienti da tutt'Italia saranno riser-

vati i parcheggi Flaminio e Anagnina. Da entrambi si può raggiungere piazza S. Giovanni con la metropolitana: da piazzale Flaminio cambiando linea alla stazione Termini, da Anagnina direttamente con la linea A.

Sebbene l'ufficio stampa dell'Associazione per i trasporti del Comune di Roma (ATAC), ancora oggi

La richiesta per la tv pubblica era partita sin dalla mattinata dagli stessi organizzatori del girotondo

rispondesse al telefono chiedendo «di quale manifestazione sta parlando?» siamo sicuri che intensificherà i mezzi per ricevere nella capitale migliaia di manifestanti senza creare ingorghi.

L'amministrazione comunale tiene a sottolineare che sarà allestita una zona di parcheggio presso il palco riservato ai disabili.

La società Trenitalia ha previsto una decina di treni speciali in partenza dalle maggiori città italiane. Confermati per il momento due convogli da Firenze S.Maria Novella dirottati alla stazione Roma Tiburtina. Anche da questo punto di ritrovo si può raggiungere con facilità il luogo della manifestazione in metropolitana cambiando linea alla stazione Termini.

Per ulteriori informazioni il sig. Mascia risponde al numero 3470384944.